

# CURA DEI CEREALI AUTUNNO-VERNINI

di Simona Bonfadelli



Gli agricoltori sanno bene che tutte le colture, per essere sane e produttive, devono essere coltivate con cura e attenzione: vanno seminate quando il terreno è nelle condizioni migliori e il clima è favorevole, vanno concimate con i prodotti e i quantitativi adeguati e, se necessario, diserbate e trattate con fungicidi e/o insetticidi.

Nel caso dei cereali autunno-vernini l'epoca di semina migliore è quella autunnale (fine ottobre-inizio novembre) e le prime concimazioni vanno effettuate quando comincia il risveglio vegetativo. La scelta del fertilizzante da utilizzare e del numero di interventi da effettuare è legata a diversi fattori: precessione culturale, concimazione di fondo, andamento stagionale (precipitazioni), stadio di sviluppo della coltura al risveglio vegetativo. Si possono utilizzare prodotti a rilascio rapido o anche a lenta cessione, che possono essere distribuiti con uno o più interventi. Tra fine inverno ed inizio primavera, se necessario, si interviene con i diserbanti, che vengono scelti in base alle infestanti presenti negli appezzamenti. È possibile miscelare con questi prodotti anche dei fitoregolatori, che vengono utilizzati per contenere lo sviluppo in altezza dei cereali e per rendere il fusto più elastico. Le piante trattate sono infatti più resistenti alle avversità ambientali e parassitarie. Questi prodotti esaltano poi la capacità produttiva della coltura.

Successivamente, o in concomitanza col diserbo, si consiglia l'utilizzo di prodotti fungicidi. I cereali autunno-vernini possono essere infatti suscettibili ad alcune malattie fungine, che colpiscono soprattutto le foglie e la spiga: oidio, ruggine, septoria e fusarium sono le più diffuse.

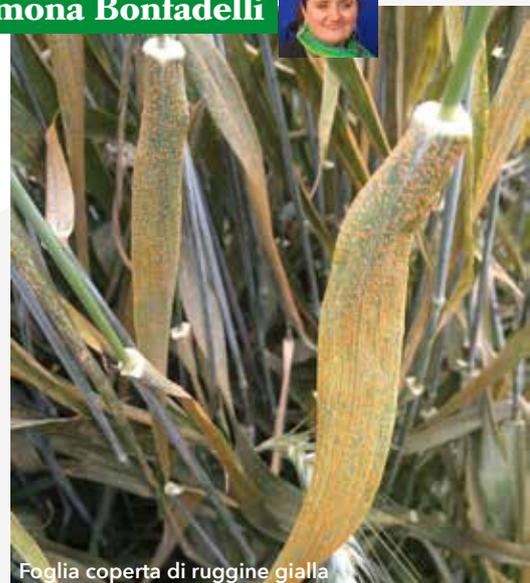
Nel caso di prodotti ad utilizzo zootecnico, che generalmente sono trinciati o

affienati, il fungicida si utilizza durante le prime fasi della levata. Lo scopo del trattamento è quello di mantenere l'intera pianta sana e, in particolar modo, la foglia bandiera e la spiga. Questo perché naturalmente un foraggio sano è più appetibile e si conserva meglio rispetto ad uno attaccato da patologie fungine.

Nel caso della granella vengono effettuati uno o due trattamenti fungicidi, a seconda che si tratti di frumento tenero, orzo o grano duro. Anche nel caso di frumento tenero o orzo lo scopo è quello di mantenere sane foglia bandiera e spiga, per permettere alla pianta di svolgere a pieno la fotosintesi clorofilliana nel momento del riempimento della spiga. Nel caso di malattie fungine infatti non tutta la superficie fogliare è sana e verde e quindi l'attività fotosintetica è ridotta. Ciò può comportare cali produttivi e della qualità della granella. Per quanto riguarda il grano duro è inoltre fondamentale proteggere la spiga dal fusarium, che può penetrare nella pianta durante la fioritura, veicolato dalle piogge primaverili. Questo fungo produce una tossina chiamata DON, che rende, oltre certi livelli, il prodotto non utilizzabile nell'ambito dell'alimentazione umana. È quindi nel periodo che va dalla fine della spigatura alla fine della fioritura che si rende obbligatorio uno specifico trattamento fungicida.

Quando necessario, col fungicida, si può miscelare dell'insetticida. Dannosi per i cereali sono soprattutto la cimice, gli afidi e la lema, che possono danneggiare sia l'apparato fogliare che le cariossidi.

Naturalmente tutti questi trattamenti non vanno fatti a priori o per abitudine, ma in caso di necessità. Vi consigliamo perciò di chiamare il vostro tecnico di zona per valutare il da farsi.



Foglia coperta di ruggine gialla



Spiga con Fusarium

Triticale allettato

